

# “Progettare, emozionar/si, valorizzare, accogliere al museo”. Un Open Badge sulla Museologia

**Davide Orsini**

Sistema Museale Universitario Senese - SIMUS, Università di Siena, Via Pier Andrea Mattioli, 4/B. I-53100 Siena.

E-mail: [davide.orsini@unisi.it](mailto:davide.orsini@unisi.it)

## RIASSUNTO

Per esplicitare le funzioni relative alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali, all'educazione e divulgazione scientifica e all'accoglienza dei visitatori, declinando l'offerta in base alle caratteristiche dei vari target di pubblico, occorrono professionalità e passione.

L'Open Badge sulla Museologia “Progettare, emozionar/si, valorizzare, accogliere al museo. Visioni nuove dai musei e per i musei”, organizzato dal Sistema Museale dell'Università di Siena, offre una formazione di base sui principali temi della museologia e al contempo, stimolando curiosità ed emozioni, fornisce ai partecipanti spunti per approfondimenti su esperienze che in vari musei, a livello nazionale, vengono messe in atto.

Parole chiave:

musei universitari, formazione, comunicazione, inclusione, emozioni.

## ABSTRACT

*Design, excite / get excited, enhance, welcome to the museum”. An Open Badge on Museology*

*To carry out the functions related to the conservation and enhancement of cultural heritage, education and scientific dissemination, and the reception of visitors, declining the offer according to the characteristics of the various target audiences, professionalism and passion are needed. The Open Badge on Museology “Design, excite / get excited, enhance, welcome to the museum. New visions from museums and for museums. An Open Badge on Museology”, organized by the Museum System of the University of Siena, offers basic training on the main themes of museology and at the same time, stimulating curiosity and emotions, provides participants with ideas for in-depth analysis of experiences that are implemented in various museums, at national level.*

Key words:

*university museums, training, communication, inclusion, emotions.*

I musei tutti, compresi quelli universitari, hanno un indiscutibile e riconosciuto valore sociale, che deve esplicarsi, con metodi diversi a seconda dei pubblici, nella funzione educativa e di accoglienza di tutte le persone, con particolare attenzione a quelle più fragili, con abilità diverse, cui va garantita al pari degli altri la medesima qualità nelle esperienze di fruizione del museo. In questo modo i musei possono e devono divenire sempre più luoghi accessibili e comprensibili a tutti, deputati a trasmettere la conoscenza per una consapevole crescita della società e per il suo benessere.

Per questo è fondamentale una specifica formazione di quanti vi operano, dal direttore al curatore delle collezioni, dall'addetto all'accoglienza a chi si occupa della comunicazione.

Una buona accessibilità inizia con l'accoglienza nel museo: il visitatore messo a suo agio da personale professionale inizia con una buona predisposizione la sua visita. Va dunque ridotta o colmata la distanza fra museo e visitatore. Vanno eliminate le barriere culturali che rappresentano una forte e potente limitazione

alla fruizione museale. Deve essere curato il linguaggio usato per comunicare, che tanto può influire sul grado di accessibilità culturale. Devono in ogni modo essere eliminate o limitate al massimo tutte quelle situazioni che portano il visitatore a vivere uno stato di disagio o addirittura di rifiuto a visitare un museo.

I musei sono inoltre luoghi nei quali si realizzano processi collettivi di produzione di conoscenza, spazi per la promozione di società sostenibili (Orsini, 2019a).

E per raggiungere questi obiettivi occorrono passione e soprattutto professionalità per agevolare occasioni di interazione e favorire la partecipazione, con una attenzione particolare ai pubblici che potrebbero presentare maggiori criticità.

Gli scopi di un museo sono così importanti per il benessere della società che è assolutamente necessario che vi operi personale qualificato, che sappia salvaguardare e valorizzare i beni, fare divulgazione, comunicare con un pubblico molto differenziato per aiutarlo ad acquisire conoscenze. Al contempo, il personale dei musei deve acquisire capacità tali da favorire la partecipazione

del pubblico, soprattutto di quei target di pubblico che hanno esigenze particolari. Sempre più, infatti, il museo si configura anche come luogo dove perseguire il benessere degli utenti, anche in un'ottica di miglioramento dello stato di salute, di riduzione di sensazioni negative come l'isolamento sociale, lo stress, la solitudine, o addirittura di supporto per le persone colpite da malattie degenerative, come ad esempio le persone con Alzheimer e i loro caregiver (Orsini, 2020).

Ne consegue che la formazione degli operatori museali rivesta un'importanza fondamentale, ed è fuor di dubbio che lavorare in un museo richiede l'integrazione di più competenze, non solo disciplinari, ma anche comunicative ed educative.

Mancando una chiara e rigorosa definizione normativa della materia, tale formazione è gestita nei modi più diversi e raramente a livello universitario.

Negli ultimi anni il Sistema Museale Universitario Senese - SIMUS (v. sito web 1) ha lavorato molto per la cosiddetta Terza Missione attraverso la quale l'università entra in sintonia con la società, dialogando con essa, per collaborare alla sua crescita sociale, culturale ed economica, offrendo risposte adeguate alle sue necessità (Vannozzi & Orsini, 2015/2016).

In quest'ottica i musei che afferiscono al SIMUS stanno sempre più configurandosi come veri e propri strumenti di educazione, mezzi per trasmettere conoscenze per la crescita dell'individuo e della società, e luoghi dove promuovere il welfare culturale per il benessere degli individui e delle comunità (Orsini, 2019b).

L'esperienza condotta in questi anni dal SIMUS ha stimolato la nascita di un progetto nuovo: fare dei musei universitari luoghi dove poter apprendere le tecniche per trasformare gli stessi musei in spazi di accoglienza e di inclusione, di formazione non formale, di incontri, di emozioni.

I musei universitari sono inoltre una realtà doppiamente preziosa perché alla valenza educativa dell'istituzione-museo sommano quella dell'istituzione-università. Possono quindi rappresentare una vera risorsa e, se inseriti nei percorsi universitari, diventare veri e propri luoghi ove apprendere e sperimentare per raggiungere gli obiettivi di educazione e welfare culturale sopra ricordati. Solo per fare un esempio si può citare il Museo di Strumentaria Medica (v. sito web 2) che, oltre a essere teatro delle attività dei progetti educativi portati avanti da più di un decennio dagli operatori museali del SIMUS con le scuole – come il progetto ESCAC (Orsini, 2013; v. sito web 3) –, è da alcuni anni il luogo privilegiato dove si svolgono, con ottimi risultati testimoniati dalle valutazioni degli studenti, i tirocini per i corsi di medicina e delle professioni sanitarie (Vannozzi & Orsini, 2017).

Quello di fare dei musei luoghi di formazione, formale e non formale, e al tempo stesso mezzi di educazione è nella storia stessa del Sistema Museale dell'Ateneo senese. Negli anni sono state attivate alcune edizioni del master universitario in "Tutela e gestione di musei e

collezioni di beni naturalistici e storico scientifici"; da alcuni anni vengono proposti corsi di formazione in "Catalogazione dei beni culturali con SIGECweb e valorizzazione del patrimonio culturale digitale" (v. sito web 4). Oggi il Sistema Museale Universitario Senese propone un Open Badge completamente dedicato alla museologia: "Progettare, emozionarsi, valorizzare, accogliere al museo. Visioni nuove dai musei e per i musei" (v. sito web 5).

Si tratta del primo Open Badge realizzato in Italia sui temi della museologia e ha il patrocinio di ANMS, oltre che di ICOM Italia e della Fondazione Musei Senesi. Un Open Badge è un attestato digitale di conoscenze disciplinari, abilità personali (soft skill) e competenze tecniche che vengono acquisite nel corso di un programma formativo. È garantito dall'università che lo eroga ed è riconosciuto a livello internazionale.

L'Università di Siena ha deciso da qualche anno di adottare il sistema di certificazione digitale basato sugli Open Badge, in grado di registrare in via istituzionale le competenze trasversali acquisite. Si tratta infatti di uno strumento che raccoglie tutte le informazioni utili al riconoscimento delle abilità della persona che lo possiede, un mezzo di certificazione personale, sicuro, facilmente spendibile sui canali social e verificabile in tempo reale dalle piattaforme che ne gestiscono gli standard.

Pertanto, il Badge può essere consultato e riconosciuto da enti o imprese e può ricevere l'endorsement di tutte le realtà che ne riconoscono il valore, favorendo il collegamento tra aziende, formatori, studenti, e in questo caso degli operatori dei musei.

Il progetto, nato per rispondere alla diffusa richiesta di formazione sui temi di museologia, ha avuto 270 iscrizioni, un numero assai alto che testimonia in maniera evidente il bisogno di confrontarsi su tali tematiche.

Articolato in 6 giornate per un totale di 24 ore, completamente online, questo percorso formativo prevede nei diversi incontri in calendario lezioni frontali su alcuni argomenti fondamentali della museologia e brevi interventi su esperienze che musei a livello nazionale stanno portando avanti. In questo modo, oltre a offrire una formazione di base, l'Open Badge fornisce ai partecipanti anche tanti spunti per degli approfondimenti. Nella prima giornata, dopo una introduzione nella quale Anna Maria Guiducci, già dirigente MiC e direttore della Pinacoteca Nazionale di Siena, Fausto Barbagli, presidente dell'ANMS, e Claudio Rosati, componente della Società italiana per la museografia e i beni demotnoantropologici - Simbdea, illustrano le caratteristiche e le problematiche rispettivamente dei musei d'arte e archeologici, dei musei scientifici e di quelli demotnoantropologici, Elisa Bruttini, direttrice scientifica della Fondazione Musei Senesi, si sofferma su "Elementi di diritto del patrimonio culturale. Riflessioni attorno al Codice etico di ICOM".

I temi che caratterizzano la seconda giornata vanno dalla cura delle collezioni scientifiche, prendendo in con-

siderazione modalità di acquisizione dei beni, implementazione, catalogazione, restauro e valorizzazione, alla divulgazione. Interessanti in questi ambiti le good practice proposte da Anna Giatti, della Fondazione Scienza e Tecnica, riguardo al progetto europeo APACHE per la conservazione preventiva (v. sito web 6). Altrettanto ricchi di spunti gli interventi delle giornate successive, dedicati alla comunicazione, con particolare attenzione a quello rivolto a persone con disabilità, argomento trattato da Monica Bernacchia del Museo Tattile Omero (v. sito web 7), e le pillole su esperienze relative al tema della comunicazione accessibile:

- le nuove tecnologie al servizio della didattica medica nel Museo Morgagni di Anatomia Patologica di Padova (v. sito web 8),
- il Virtual Tour al Museo Salvatore Ferragamo (v. sito web 9),
- le collezioni digitali del Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza (v. sito web 10).

Nella quarta giornata viene rivolta particolare attenzione all'accessibilità sensoriale e culturale e all'inclusione che rappresentano i nuovi obiettivi in un'ottica di audience development, affinché ogni contenuto culturale possa raggiungere e coinvolgere i pubblici più ampi e diversi possibile. In tale ambito sono previsti gli interventi di Lucia Sarti, del Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena, "Inclusione tra etica ed estetica", e di Cristina Da Milano presidente di ECCOM - European Centre for Cultural Organization and Management e membro della Commissione per il Sistema Museale Nazionale del MIC, "Musei e democrazia culturale: utopia o realtà?". Anche in questo caso, alcune pillole raccontano esperienze messe in atto da realtà museali nazionali:

- "Musei Toscani per l'Alzheimer: fare Sistema per costruire una comunità inclusiva", a cura del Coordinamento Musei Toscani per l'Alzheimer (v. sito web 11),
- "La partecipazione delle comunità migranti nel processo di decolonizzazione delle collezioni del Museo di Antropologia ed Etnografia - MAET", a cura di Erika Grasso, Gianluigi Mangiapane e Margherita Valentini dell'Università degli Studi di Torino (v. sito web 12),
- "GEONAUTI: un fumetto geo-tecnologico per una nuova visione del museo", realizzato dal Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici con la collaborazione di alcuni ricercatori dell'Università per Stranieri di Siena (v. sito web 13).

La quinta giornata vede gli interventi di Michela Rota, architetto PhD e facente parte dell'ICOM Working Group on Sustainability, attiva su progettazione e ricerca con focus su luoghi della cultura, sul tema dei "Musei per la sostenibilità integrata", e di Paolo Mazzanti, ricercatore per il MICC Media Integration and Communication Center (UNIFI) e facente parte del Coordinamento Scientifico di "Musei Emotivi", su "Esperienze emotive al museo" (v. sito web 14).

Infine, nella giornata conclusiva vengono presentati due temi di particolare rilevanza: Elisabetta Falchetti,

dell'ECCOM - European Centre for Cultural Organization and Management, interviene con "Storie per i musei. Musei per le storie. La narrazione per un dialogo tra musei e visitatori" (Falchetti et al., 2020), mentre Vincenza Ferrara, direttrice del Laboratorio di Arte e Medical Humanities presso la Facoltà di Farmacia e Medicina di Sapienza Università di Roma, propone "Il patrimonio culturale per l'apprendimento e il benessere" (Ferrara, 2020; v. sito web 15).

Caratteristica di base dell'Open Badge – come si evince anche da quanto scritto sul suo programma – è l'interdisciplinarietà che lo contraddistingue al fine di poter approfondire tematiche che vanno dalla valorizzazione dei beni alla loro fruizione da parte di pubblici ampi e diversificati attraverso modalità partecipate e accessibili, al fine di aumentare costantemente anche l'audience engagement, con la possibilità di raggiungere, oltre al pubblico fidelizzato, target diversi di pubblico e coinvolgerli.

In questo modo l'Open Badge "Progettare, emozionar/si, valorizzare, accogliere al museo. Visioni nuove dai musei e per i musei" è dedicato a quanti vogliono esplorare le tecniche attraverso le quali rendere più accessibile, comprensibile e meno distante il contenuto culturale di un museo rispetto al proprio pubblico, comprendere i bisogni degli utenti reali e potenziali e dare risposte adeguate, sviluppare relazioni durature con il pubblico, aiutandolo in un percorso di conoscenza orizzontale, cooperativa e inclusiva, che restituisce un giusto peso anche alle emozioni che il museo necessariamente deve offrire.

## BIBLIOGRAFIA

FALCHETTI E., DA MILANO C., GUIDA M.F., 2020. La narrazione digitale come strategia per l'accessibilità e l'inclusione culturale in museo. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 193-197.

FERRARA V., 2020. *L'arte come strumento per la formazione in area medica e sanitaria*. Aracne Editrice, Roma, 88 pp.

ORSINI D., 2013. ESCAC, un nuovo progetto di educazione scientifica nella politica culturale del Sistema Museale Universitario Senese. *Museologia scientifica*, 7(1-2): 138-142.

ORSINI D., 2019a. *Formazione, interazione culturale con il territorio, inclusione sociale. il progetto di sostenibilità dei musei universitario senesi*. In: ANMS (a cura di), Passo dopo passo verso la sostenibilità. Ricerche ed azioni dei Musei Scientifici Italiani. Angelo Pontecorboli Editore, Firenze, pp. 120-125.

ORSINI D., 2019b. Contro la diversità per l'inclusione. Un percorso per crescere: il Museo di Strumentaria medica di Siena. In: Dal Lago A., Falchetti E. (a cura

di), Atti del XXVIII Congresso ANMS, I musei scientifici nell'anno europeo del patrimonio. Vicenza 24-26 ottobre 2018. *Museologia Scientifica Memorie*, 20: 150-153.

ORSINI D., 2020. "Antichi strumenti" per promuovere l'inclusione delle persone con demenza e Alzheimer. In: Capasso L., Monza F., Di Fabrizio A., Falchetti E. (a cura di), Atti del XXIX Congresso ANMS, L'accessibilità nei musei. Limiti, risorse e strategie. Chieti 23-25 ottobre 2019. *Museologia Scientifica Memorie*, 21: 76-78.

VANNOZZI F., ORSINI D., 2015/2016. Una nuova 'missione' per il Sistema Museale Universitario Senese. *Etruria natura, Periodico dell'Accademia dei Fisiocritici*, XI: 128-131.

VANNOZZI F., ORSINI D., 2017. From hospital "knife" to cultural museum artefact. *MEDIC*, 25(2): 54-62.

#### **Siti web (ultimo accesso 27.02.2022)**

1) SIMUS, Sistema Museale Universitario Senese  
<https://www.simus.unisi.it/>

2) SIMUS, Museo di Strumentaria Medica  
<https://www.simus.unisi.it/it/musei/msm/>

3) SIMUS, Progetto ESCAC. L'educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole  
<https://www.simus.unisi.it/servizi/escac/>

4) SIMUS, Corso di formazione in "Catalogazione dei beni culturali con SIGECweb e valorizzazione del patrimonio culturale digitale" A.A. 2022/2023  
<https://www.simus.unisi.it/formazione/corso-sigecweb/>

5) SIMUS, USiena Open Badge, "Progettare, emozionarsi, valorizzare, accogliere al museo. Visioni nuove dai musei e per i musei"

<https://www.simus.unisi.it/formazione/open-badge-museologia/>

6) Apache - Active & intelligent PACKaging material and display cases as a tool for preventive conservation of Cultural HERitage  
<https://www.apacheproject.eu/>

7) Museo Tattile Statale Omero, Toccare l'Arte  
<https://www.museoomero.it/>

8) Centro per i Musei Università di Padova, Museo Morgagni di Anatomia  
<https://www.musei.unipd.it/it/museomorgagni>

9) Museo Salvatore Ferragamo  
<https://www.ferragamo.com/museo/it>

10) Museo Galileo  
<https://www.museogalileo.it/it/>

11) Regione Toscana, Musei toscani per l'Alzheimer  
<https://www.regione.toscana.it/-/musei-toscani-per-l-alzheimer>

12) Museo di Antropologia ed Etnografia, Università di Torino  
<https://www.museoantropologia.unito.it/>

13) Accademia dei Fisiocritici e Museo di Storia Naturale  
<https://www.fisiocritici.it/it/>

14) NEMECH – New Media for Cultural Heritage  
<http://nemech.unifi.it/musei-emotivi/>

15) Sapienza Università di Roma, Facoltà di Farmacia e Medicina, Laboratorio Arte e Medical Humanities  
<https://web.uniroma1.it/farmaciamedicina/farmaciamedicina/strutture/laboratorio-arte-e-medical-humanities>